

WEBINAR BENI CONFISCATI

16 giugno 2026

Paola Pastorino



TEMATICHE

ABUSI (CENNI)

CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE

NUOVI IMPORTI BANDO FINANZIAMENTO DI RL

BANDO E ATTO DI CONCESSIONE

DOMANDE



ABUSI (CENNI)



1.a Gli abusi nel CAM **art. 36**

2-bis. L'amministratore giudiziario (AG) illustra in dettaglio le caratteristiche tecnico-urbanistiche dei beni immobili, evidenziando, in particolare, la sussistenza di eventuali abusi nonché i possibili impieghi dei cespiti in rapporto ai vigenti strumenti urbanistici generali, anche ai fini delle valutazioni preordinate alla destinazione dei beni. A tale scopo l'AG formula, se necessario, apposita istanza ai competenti uffici comunali, che la riscontrano entro quarantacinque giorni dalla richiesta dando comunicazione dell'eventuale sussistenza di abusi e della natura degli stessi.

Qualora la verifica risulti di particolare complessità o si renda necessario il coinvolgimento di altre amministrazioni o di enti terzi, i competenti uffici comunali forniscono all'AG, entro il predetto termine di quarantacinque giorni, le risultanze dei primi accertamenti e le informazioni in merito alle ulteriori attività avviate e, successivamente, sono tenuti a comunicare gli esiti del procedimento.

1.b Gli abusi nel CAM **art. 40**

1-bis. Se nell'ambito dell'accertamento tecnico-urbanistico di cui all'articolo 36, comma 2-bis, è accertata la sussistenza di abusi non sanabili, il giudice delegato, con il provvedimento di confisca, ne ordina la demolizione in danno del soggetto destinatario del provvedimento e il bene non è acquisito al patrimonio dell'Erario. L'area di sedime è acquisita al patrimonio indisponibile del comune territorialmente competente. Si applicano le disposizioni del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al DPR 6 giugno 2001, n. 380, in materia di interventi abusivi realizzati su suoli di proprietà dello Stato o di enti pubblici.

ATTENZIONE RUOLO DEI COMUNI!!!

1.c Gli abusi nel CAM **art. 48**

15-quater.1. Qualora nel corso del procedimento finalizzato alla destinazione del bene sia accertata la sussistenza di abusi non sanabili, l'Agenzia promuove incidente di esecuzione, ai sensi dell'articolo 666 del codice di procedura penale, innanzi al giudice delegato competente, che avvia il procedimento di cui all'articolo 40, comma 1-bis, del presente codice.



1.d Gli abusi nel CAM **art. 112**

Comma 4 lettera g) L'ANBSC richiede la modifica della destinazione d'uso del bene confiscato, in funzione della valorizzazione dello stesso o del suo utilizzo per finalità istituzionali o sociali, anche in deroga agli strumenti urbanistici;

1.e Gli abusi nel **DPR 380/2001**

Art. 31 - Comma. 5. L'opera acquisita è demolita con ordinanza del dirigente o del responsabile del competente ufficio comunale a spese dei responsabili dell'abuso, salvo che con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, culturali, paesaggistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico previa acquisizione degli assenti, concerti o nulla osta comunque denominati delle amministrazioni competenti ai sensi dell'articolo 17-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.



CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE



COLLABORAZIONE – FIDUCIA – RETE

**CERCATE DI SELEZIONARE GLI ETS IN BASE
ALLE LORO REALI SPECIALIZZAZIONI
(POSIZIONAMENTO DI MERCATO)**



Il processo di co-programmazione



Principali caratteristiche:

- è un'esperienza relazionale
- un processo partecipato
- un percorso di co-costruzione di conoscenze
- un percorso di ricerca e di ideazione di sviluppi evolutivi

La co-programmazione per i Beni Confiscati nelle Linee Guida (DM n.72 del 31.03.2021)



IL PROCEDIMENTO DI CO-PROGRAMMAZIONE

- L'istituto della co-programmazione è disciplinato dal secondo comma dell'art. 55 CTS: *"La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili"*
- In sostanza, la co-programmazione si sostanzia in un'istruttoria partecipata e condivisa, ai sensi del combinato disposto della legge n. 241/1990 e del d.lgs. 159/2011, nella quale l'ente pubblico in qualità di "amministrazione procedente" identifica le possibili azioni da intraprendere attraverso la collaborazione di tutti i partecipanti al procedimento



La co-programmazione per i Beni Confiscati nelle Linee Guida (DM n.72 del 31.03.2021)



- L'attività di co-programmazione può essere articolata dal responsabile del procedimento in più sessioni, viene debitamente verbalizzata. Il verbale da conto dell'eventuale proposta unitaria e condivisa o, in alternativa, delle diverse posizioni e proposte formulate dai partecipanti al procedimento istruttorio
- l'attività di co-programmazione con gli ETS dovrebbe concludersi con l'elaborazione, condivisa, di un documento istruttorio di sintesi, mentre le determinazioni conseguenti sono di competenza dell'amministrazione procedente, in modo da garantire l'autonomia di quest'ultima nell'acquisizione, nel bilanciamento e nella sintesi dei diversi interessi acquisiti nel corso dell'istruttoria



Il processo di co-programmazione / co-progettazione



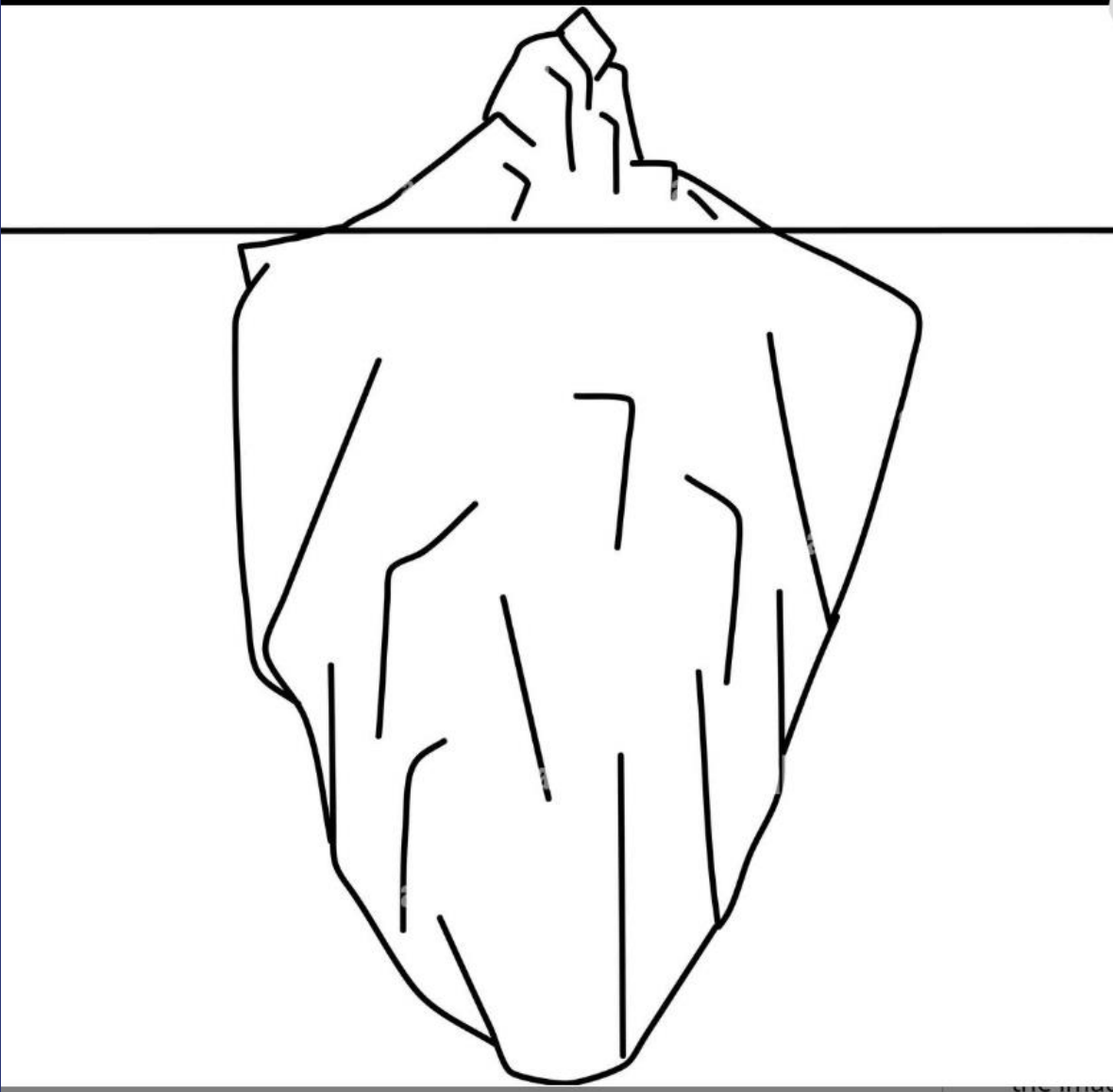
L'oggetto di lavoro della co-programmazione: problemi sociali complessi

"I problemi sociali sono realtà esistenziali, relative al vivere associato. Come tali, essi non sono di per sé né patologie (oggettive disfunzioni organiche, psichiche o relazionali) né bisogni (oggettive privazioni o mancanze di qualcosa), bensì stati psichici diffusi d'insoddisfazione/preoccupazione e perciò, nello stesso tempo, in positivo: desideri di cambiamento/spinte al miglioramento di un certo modus vivendi qui e ora"

F. Folgheraiter, Manifesto del metodo
Relational Social Work, Erickson, 2017, Trento



DIFFERENZA FRA ANALISI DEI BISOGNI E DEI PROBLEMI



Bisogni

Desideri di
cambiamento

Problemi

obiettivo

Criticità, risorse e aspettative

Condividere l'identificazione dei problemi

L'identificazione dei problemi non può essere esaustiva, indiscutibile, è l'esito di un processo che si sviluppa per approssimazioni successive, non unilaterali, tendenti a raggiungere la maggiore attendibilità e plausibilità possibile

Si raggiunge attraverso interazioni trasparenti delle visioni soggettive di cui ciascuno è portatore, indotte da esperienze, competenze, ruoli e appartenenze diverse

Per condividere l'identificazione dei problemi occorre disporre di dati di realtà in grado di introdurre elementi "oggettivi" capaci anche di regolare le diverse visioni soggettive

Formulare ipotesi interpretative e immaginare evoluzioni possibili

Formulare un'ipotesi interpretativa significa chiedersi perché si è determinata la situazione problematica individuata

Prima di decidere come intervenire occorre **riconoscere l'insieme di fattori (criticità, risorse e aspettative)** che concorrono a determinare la situazione problematica per evitare comportamenti automatici e ripetitivi

Approfondire le interazioni tra i diversi fattori che determinano la situazione problematica permette di mettere a fuoco su cosa occorre **prioritariamente investire**

Esplicitare e condividere ipotesi interpretative di una situazione problematica permette di sviluppare delle **realistiche prefigurazioni relative alle evoluzioni** che si possono perseguire

Prefigurare obiettivi trasformativi e coerenti logiche di azione

La prefigurazione degli obiettivi trasformativi è conseguente alla condivisione delle ipotesi interpretative della situazione problematica considerata

Gli obiettivi trasformativi non possono essere generici e svincolati da riferimenti temporali

Le macro-azioni che ci si immagina di realizzare devono essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ed essere compatibili con i vincoli e le risorse disponibili



ATTENZIONE

SE L'AMMINISTRAZIONE ARRIVA DIRETTAMENTE CON UN PROGETTO SU UN PROBLEMA DEFINITO E ATTUA SOLO LA CO-PROGETTAZIONE LA TENUTA DEL MODELLO E' MOLTO INDEBOLITA

CI DEVE ESSERE UNA FASE DI CO-PROGRAMMAZIONE ATTUATA (SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO SEZIONE V N. 3082 DEL 20 APRILE 2026)



NUOVI IMPORTI FINANZIAMENTO RL



16 febbraio 2026

Delibera di integrare i punti del paragrafo 3 della D.G.R. n. 5482/2025 nel seguente modo:

- *Per ciascun bene immobile comprensivo delle pertinenze, il contributo regionale è concesso nel **limite massimo di € 200.000,00***
- *Per i **contributi ai comuni**, sono stabiliti i seguenti limiti percentuali sulla base della popolazione residente, risultante dall'ultimo dato ufficiale disponibile dell'Istituto nazionale di statistica:*
 - a) fino al 90% delle spese rimborsabili, per i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, ai sensi di quanto disposto dalla lettera a) del comma 3 dell'articolo 28 sexies della l.r. n. 34/1978*
 - b) fino all'80% delle spese rimborsabili, per i comuni con popolazione residente compresa tra 5001 sino a e 7.000 abitanti*
 - c) fino al 60% delle spese rimborsabili, per i comuni con popolazione residente superiore ai 7.000 abitanti*
- *Per i beni il cui progetto di recupero sia di **interesse sovracomunale** per destinazione /fruitori /servizi il limite massimo di **contributo è di € 250.000,00** e, per i contributi ai comuni, la percentuale di cui al precedente punto è determinata in rapporto alla popolazione residente nel Comune al quale il bene è stato trasferito*

BANDO E ATTO DI CONCESSIONE



AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE IN CONCESSIONE D'USO A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ E TRASFERITI AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE

OGGETTO DELLA CONCESSIONE E DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

SOGGETTI AMMESSI AL PROCEDIMENTO

DURATA DELLA CONCESSIONE D'USO ED EVENTUALE RINNOVO

PRINCIPALI OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

CRITERI DI VALUTAZIONE e MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

STIPULA DELL'ATTO DI CONCESSIONE

CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE

RICHIESTA DI SOPRALLUOGO

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

DISPOSIZIONI FINALI



ALLEGATI

- A) planimetrie del/gli Immobile/i
 - B) Testo Atto di Concessione e relativi Allegati
 - C) Domanda di partecipazione e Dichiarazione sostitutiva
 - D) Proposta progettuale
 - E) Piano Economico Finanziario
 - F) Criteri di valutazione
- Occorre chiedere ultimi 3 bilanci approvati



ATTO DI CONCESSIONE D'USO

Art. 1 - Oggetto della Concessione

Art. 2 - Durata della Concessione

Art. 3 - Canone di Concessione

Art. 4 - Uso dell'Immobile

Art. 5 – Stato dell'Immobile e necessità di eventuali interventi sullo stesso

Art. 6 - Manutenzione e spese

Art. 7 - Manutenzione straordinaria

Art. 8 – Migliorie, addizioni ed altri interventi

Art. 9 - Obblighi a carico del Concessionario

Art. 10 - Obblighi di custodia e vigilanza

Art. 11 - Revoca della Concessione

Art. 12 – Garanzie del Concessionario

ATTO DI CONCESSIONE D'USO

Art. 13 - Coperture assicurative

Art. 14 – Inadempimento e Decadenza della Concessione

Art. 15 - Recesso del Concessionario

Art. 16 - Riconsegna dell'Immobile al termine della Concessione

Art. 17 – Referente del Concessionario

Art. 18 - Atto di Concessione e spese per l'atto

Art. 19 – Salute e Sicurezza dei luoghi di lavoro

Art. 20 - Trattamento dati personali

Art. 21 - Foro competente ed elezione di domicilio

Art. 22 - Allegati

DOMANDE



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



sportellobeniconfiscati@anci.lombardia.it

